

Il comunicato conclusivo del Consiglio generale della Confederazione

# La presa di posizione della CGIL per la realizzazione dell'unità

Rispondere all'offensiva antiunitaria con atti comuni qualificanti - E' fondamentale che la CISL assuma un atteggiamento di chiarezza contro la decisione dell'UIL - Confronto con il governo sulle riforme

Convegno all'ISLE

## Occorre rivedere l'intera legge tributaria

Critiche di fondo e tecniche nelle relazioni dei professori Steve e Antonini

La legge tributaria del centro-sinistra è da buttare: questa la conclusione cui conducono le relazioni dei professori Eugenio Antonini e Sergio Steve ad un convegno che si è svolto mercoledì sera nella sede romana dell'ISLE. L'istituto per lo studio delle relazioni dei professori Steve e Antonini, che aveva dedicato un precedente convegno a quell'imposta sul valore aggiunto che ora si dimostra inapplicabile pena i più gravi danni, non è certo una sede cui si possano imputare posizioni preconcette verso il governo; le stesse relazioni sono state impostate su una analisi tecnica e fin troppo distaccata riguardo ai conflitti e alla realtà della società italiana.

Sergio Steve è partito dall'osservazione che l'imposta personale, in tutti i paesi capitalistici, sta fallendo lo scopo di realizzare un minimo di giustizia sociale, soggetta come a due tipi di erosione: legislativa, mediante norme di favore per i redditi alti; ed elusiva, attraverso il ricorso ad evasioni sistematiche. Egli cita indagini compiute in Inghilterra e negli Stati Uniti, quest'ultima messa in evidenza che il massimo di imposta personale si raggiungeva a 300 mila dollari (29% di tassazione effettiva mentre da quella cifra in su si aveva non la progressività ma la riduzione dell'imposta (2,7 per cento su di un milione di dollari). Un'altra indagine agli stessi risultati è stata

pubblicata in questi giorni in Francia. Dappertutto lo stesso risultato: l'imposta personale non riduce le differenze sociali e prescinde dalle imposte indirette, deliberatamente regressiva. Steve si riferisce al reddito concordato ai redditi di capitale e patrimoniale. Tuttavia il prof. Steve sorvola sul segreto di Stato che ha permesso ai lavoratori iscritti alla CGIL di pronunciare sullo scioglimento della confederazione al fine di parvenire alla realizzazione entro il febbraio 1973 del sindacato unitario dei lavoratori italiani. Conseguentemente il consiglio generale ha approvato il regolamento per lo svolgimento dei congressi provinciali e ha impegnato le sue organizzazioni a dare inizio ad una attività congressuale, procedendo alla convocazione delle assemblee in tutti i luoghi di lavoro e in tutti i comuni.

«Il consiglio - prosegue il comunicato - dopo aver approvato la relazione e le conclusioni del segretario generale Lama, ha dato mandato alla segreteria di elaborare su tale base, tenendo conto del dibattito, un documento con il quale si articoleranno i punti seguenti: apertura di un confronto con i poteri pubblici, a partire dal governo, sui problemi dell'occupazione, degli investimenti, dell'attuazione della legge sulla casa, del miglioramento previdenziale, delle pensioni, del lavoro, dell'edilizia (sanitaria, scuola, trasporti) e della politica dei prezzi; impegno del sindacato a negoziare con i governi, in quanto a interventi sulle scelte di fondo a cui è chiamato il paese alla consultazione elettorale; coordinamento e direzione unificata delle lotte a tutti i livelli; proposta di valutazione e di impegno comuni con le altre organizzazioni e sindacati con la CISL, sul processo unitario. A questo proposito: il consiglio generale impegna tutta la CGIL, i lavoratori a portare avanti con fiducia il processo di realizzazione dell'unità organica secondo i contenuti e i tempi dell'Unità organica, con la partecipazione nei consigli generali congiunti della CGIL, CISL e della UIL». «Esso - è detto nel comunicato - respinge perciò il documento approvato dalla maggioranza del C.C. della UIL nella sua inaccettabile riproposizione di un'unità organica, che ha il duplice vantaggio di essere più democratica (si applica localmente) e più unitaria (si applica alla ricchezza effettiva) Steve cita proprio quell'aumento di differenziazione fra i redditi nelle società capitalistiche sviluppate.

L'analisi del prof. Antonini, per il suo carattere dettagliato, non può essere riassunta. Essa mette in evidenza che in molteplici punti la legge sull'imposta personale o non è chiara e deve essere chiarita in sede di delega; o contiene affermazioni sbagliate e contraddittorie che non è possibile correggere nemmeno in sede di delega; o è in contrasto con la Costituzione, chiedendo modifiche al testo fondamentale.

Il convegno, per mantenere il suo carattere di studio, non si è concluso con una relazione esplicita di rivedere la legge tributaria dalle fondamenta. Ciò è risultato però con estrema chiarezza: una legge che «lascia al massimo le cose come stanno» è il contrario di ciò che occorre: la riforma della legge tributaria italiana. Il contratto di una riforma. La stampa governativa ha pensato bene di ignorare l'iniziativa che pone tutte le responsabilità sul governo, dalla necessità di prendere posizione con chiarezza su un problema che - attraverso il suo esponente - ha portato a Siracusa, sta entrando nella vita personale di tutti i cittadini.

Contro la paralisi economica

## Centinaia di disoccupati protestano a Siracusa

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA. 9. La grave e insostenibile situazione economica della nostra provincia è giunta ormai ad un punto cruciale. I monopoli della zona industriale hanno risposto alle lotte di massa culminando con il grande sciopero del 21 febbraio con la ripresa dei licenziamenti e delle sospensioni, mentre nei comuni della provincia e in particolare a Siracusa, si lasciano bloccare le opere pubbliche e si aggrava di più la crisi economica. Il movimento di lotta dei lavoratori è però, in piedi. La loro ferma risposta non si è fatta attendere. Già ieri gli operai della Grandis hanno reagito all'attacco padronale occupando la fabbrica e unendosi quindi alla lotta che i metalmeccanici e gli edili delle imprese hanno cominciato martedì con 4 ore di sciopero. Nella città di Siracusa, intanto, si sta estendendo la lotta dei disoccupati, i quali dopo alcuni giorni di lotta hanno ripreso la loro battaglia per il lavoro stabile, sostenuti dalla solidarietà attiva dei consiglieri e dei lavoratori. I disoccupati di Siracusa sono radu-

nati sotto il comune per protestare contro l'amministrazione responsabile della paralisi economica della città. I lavoratori per qualche ora hanno chiesto di essere ascoltati nei loro punti di incontro, il quale invece, alle loro giuste richieste, ha risposto facendo presenziare alcuni tentativi della polizia di far scattare la repressione di piazza, sono entrati nel municipio e hanno occupato il municipio. Il vicinaccio, che costituisce il sindacato dimissionario, è stato costretto a partecipare all'assemblea di Siracusa, ma le sue precise responsabilità. Per stasera è stato fissato un incontro in prefettura insieme ai responsabili dell'amministrazione provinciale e della Camera di commercio per vedere di dare immediatamente esecuzione ai lavori per le opere pubbliche e per le opere sociali. Va ricordato infine che ieri sera una delegazione di disoccupati è andata a portare la propria solidarietà agli operai che occupano la Grandis.

La segreteria della CGIL ha reso noto il comunicato conclusivo dei lavori del Consiglio generale che si sono svolti a Ariccia martedì e mercoledì.

Al termine dei suoi lavori - afferma il comunicato - il consiglio generale della CGIL ha deciso di convocare il congresso straordinario della confederazione dal 21 al 25 settembre 1972 a Rimini, secondo gli impegni unitariamente assunti a Firenze perché i lavoratori iscritti alla CGIL si pronuncino sullo scioglimento della confederazione al fine di parvenire alla realizzazione entro il febbraio 1973 del sindacato unitario dei lavoratori italiani. Conseguentemente il consiglio generale ha approvato il regolamento per lo svolgimento dei congressi provinciali e ha impegnato le sue organizzazioni a dare inizio ad una attività congressuale, procedendo alla convocazione delle assemblee in tutti i luoghi di lavoro e in tutti i comuni.

«Il consiglio - prosegue il comunicato - dopo aver approvato la relazione e le conclusioni del segretario generale Lama, ha dato mandato alla segreteria di elaborare su tale base, tenendo conto del dibattito, un documento con il quale si articoleranno i punti seguenti: apertura di un confronto con i poteri pubblici, a partire dal governo, sui problemi dell'occupazione, degli investimenti, dell'attuazione della legge sulla casa, del miglioramento previdenziale, delle pensioni, del lavoro, dell'edilizia (sanitaria, scuola, trasporti) e della politica dei prezzi; impegno del sindacato a negoziare con i governi, in quanto a interventi sulle scelte di fondo a cui è chiamato il paese alla consultazione elettorale; coordinamento e direzione unificata delle lotte a tutti i livelli; proposta di valutazione e di impegno comuni con le altre organizzazioni e sindacati con la CISL, sul processo unitario. A questo proposito: il consiglio generale impegna tutta la CGIL, i lavoratori a portare avanti con fiducia il processo di realizzazione dell'unità organica secondo i contenuti e i tempi dell'Unità organica, con la partecipazione nei consigli generali congiunti della CGIL, CISL e della UIL». «Esso - è detto nel comunicato - respinge perciò il documento approvato dalla maggioranza del C.C. della UIL nella sua inaccettabile riproposizione di un'unità organica, che ha il duplice vantaggio di essere più democratica (si applica localmente) e più unitaria (si applica alla ricchezza effettiva) Steve cita proprio quell'aumento di differenziazione fra i redditi nelle società capitalistiche sviluppate.

L'analisi del prof. Antonini, per il suo carattere dettagliato, non può essere riassunta. Essa mette in evidenza che in molteplici punti la legge sull'imposta personale o non è chiara e deve essere chiarita in sede di delega; o contiene affermazioni sbagliate e contraddittorie che non è possibile correggere nemmeno in sede di delega; o è in contrasto con la Costituzione, chiedendo modifiche al testo fondamentale.

Il convegno, per mantenere il suo carattere di studio, non si è concluso con una relazione esplicita di rivedere la legge tributaria dalle fondamenta. Ciò è risultato però con estrema chiarezza: una legge che «lascia al massimo le cose come stanno» è il contrario di ciò che occorre: la riforma della legge tributaria italiana. Il contratto di una riforma. La stampa governativa ha pensato bene di ignorare l'iniziativa che pone tutte le responsabilità sul governo, dalla necessità di prendere posizione con chiarezza su un problema che - attraverso il suo esponente - ha portato a Siracusa, sta entrando nella vita personale di tutti i cittadini.

Il tribunale di Arezzo ha dichiarato fallita la FAO, fabbrica aretina refrattaria e per questo un centinaio di operai sono stati gettati sul lastrico. Il padrone di questa fabbrica ha un ex consorzio di lavoro democratico ed ex presidente della squadra di calcio della nostra città.



I braccianti del Lazio manifestano davanti alla sede della Confagricoltura a Roma

Forte giornata di lotta indetta dai sindacati

# GENOVA: ASSEMBLEE IN FABBRICA E MANIFESTAZIONI PER LE PENSIONI

Ha aderito l'Unione esercenti e commercianti - Comizi nel capoluogo e in diversi centri della provincia - Brevi scioperi nelle aziende - Gli obiettivi della riforma

Dalla nostra redazione

## Un contratto per la riforma del servizio

Presentata dai sindacati la piattaforma rivendicativa unitaria - Fallimentare la politica dell'Azienda PTT

I servizi postelegrafonici del nostro paese funzionano malissimo, nei periodi cosiddetti nevralgici il caos imperversa ovunque e tutti gli operatori rispondono pacchi si accumulano negli uffici postali centrali, nelle stazioni, nelle sedi periferiche. Il personale opera in condizioni di estremo disagio, per il rifiuto della partecipazione dei lavoratori nel movimento per la riforma del servizio postale. Di fronte a queste difficoltà - conclude il comunicato - che seminano sfiducia e rassegnazione, il consiglio generale della CGIL, nel suo impegno di unità organica, ha deciso di convocare un'assemblea straordinaria, in primo luogo con la CISL, dell'attuale situazione sindacale al processo unitario per tutte le forze che confermano l'impegno unitario nei termini concordati a Firenze operino subito con atti unitari per stroncare le tappe anticipando con quello delle incompatibilità, tutti gli adempimenti stabiliti per il prossimo settembre. L'offensiva antiunitaria deve essere diretta attraverso tutti i comuni qualificanti ed irrisolvibili nuove certezze unitarie.

Prima delle conclusioni del Consiglio, il compagno Luciano Lama aveva preso la parola per trarre un bilancio dell'Unità organica e dell'Unità organica. «E' così abituale vedere file di persone, di anziani davanti ad uno sportello, in attesa di un'ora solo per fare un vaglia, una raccomandata o per riottenere la pensione. D'altra parte l'amministrazione pubblica, che è bene di collegarsi allo sviluppo urbanistico delle città, a prendere nuove sedi, nuovi uffici, e il nostro servizio postale, introducendo nuovi servizi meccanizzati. Quando decide di aprire un nuovo ufficio, è costretta a reperire un edificio, a pagare gli affitti, pagando al privato elevatissime somme d'affitto. In questa situazione di crisi il consiglio generale della CGIL, nel suo impegno di unità organica, ha deciso di convocare un'assemblea straordinaria, in primo luogo con la CISL, dell'attuale situazione sindacale al processo unitario per tutte le forze che confermano l'impegno unitario nei termini concordati a Firenze operino subito con atti unitari per stroncare le tappe anticipando con quello delle incompatibilità, tutti gli adempimenti stabiliti per il prossimo settembre. L'offensiva antiunitaria deve essere diretta attraverso tutti i comuni qualificanti ed irrisolvibili nuove certezze unitarie.

GENOVA. 9. Migliaia di lavoratori, pensionati e cittadini hanno partecipato oggi alla giornata di lotta per la riforma del sistema pensionistico indetta da Cgil, Cisl e Uil, alla quale ha aderito l'Unione esercenti e commercianti. Immediata assemblea e manifestazioni si sono svolte nel capoluogo e in provincia non ostante l'inclemente del tempo.

Vi sono state assemblee di fabbrica all'Oscar Sinigaglia, al Cml, alla Siac, al Cntr di Riva, alla Sanac; i portuali e metalmeccanici delle riparazioni navali si sono riuniti nelle sale di chiamata del settore commerciale e del ramo industriale. Per partecipare alle manifestazioni si sono riuniti anche come una ferma condanna del Comune di Genova il quale ha tentato di limitare la portata del referendum e impedire una riforma del sistema pensionistico. S'è trattato - ha detto il segretario della Camera consiliare di Genova, Ettore Bonassi, che ha parlato alla manifestazione di Sestri Ponente - di un tentativo «sorprendente e grottesco».

Per quanto riguarda infine le richieste salariali, in rapporto alla crescente produttività derivante dalla richiesta espansione dei servizi, i sindacati chiedono la stipensione di una indennità uguale per tutti i dipendenti delle PPTT di lire 20.000 mensili.

Settimana di lotta negli aeroporti

Gravissimo atteggiamento dell'Intersind ne ha scatenato delle vertenze contrattuali del personale di terra e dei piloti dipendenti dalle compagnie aeree. Le aziende hanno tentato di impedire il loro sciopero con l'impiego di personale di riserva, ma il tentativo è fallito. I lavoratori hanno risposto con una serie di scioperi, riunioni e convegni, svoltisi in numerosi centri. In questi giorni hanno partecipato gli operai delle maggiori fabbriche, per esprimere il loro consenso, attivo sostegno alla lotta dei lavoratori. Il movimento contro l'intransigenza degli agrari. Anche gli operai hanno compreso il significato dell'atteggiamento dei lavoratori che hanno resistito a che il padronato sta opponendo nelle campagne e hanno sottolineato che battere il segno della FFA-CISL, i lavoratori che hanno illustrato i temi dell'attuale lotta in corso e l'importanza che si sviluppa una primavera di lotte contro il padronato e al governo e per salvaguardare l'unità sindacale che rappresenta uno dei grandi obiettivi del movimento democratico.

BARI 9. Oltre alla grande manifestazione di Foggia, i braccianti in sciopero si sono svolti questa mattina in tutti gli importanti centri agricoli della provincia di Bari. Nel Barese ove lo sciopero ha avuto notevoli adesioni, si sono svolte questa mattina manifestazioni di braccianti a Santeramo Gravina, Barletta, Acquaviva, Altamura, Minervino, San Michele, Casamassima e Conversano; in serata si sono avute cortei anche a Ruvo e ad Andria. In diverse località hanno scioperato anche gli edili. Forti le adesioni a Siracusa, in provincia di Brindisi e anche in quella di Lecce ove si sono svolte una ventina di manifestazioni.

CATANZARO. 9. Vere e proprie manifestazioni di popolo in numerosi centri della provincia di Catanzaro, braccianti in lotta per il rinnovo del patto nazionale. A Limbadi, Nicotera, Rombolò, Arena e S. Calogero hanno aderito alle manifestazioni, che migliaia di operai hanno tenuto nelle strade dei paesi, anche le amministrazioni comunali.

FOGGIA. 9. In più di diecimila hanno sfollato stamane a Foggia, i lavoratori della terra e studenti, gli operai dell'industria. La grande manifestazione ha posto con forza, oltre al problema dell'unità nazionale dei braccianti, della parità assistenziale e previdenziale in

La settimana di lotta dei braccianti proclamata dai tre sindacati nazionali in tutto il paese ha toccato con la giornata di ieri un altissimo livello di mobilitazione. Centinaia di migliaia di braccianti, salariati e coloni hanno marciato nelle campagne dei comuni di Puglia, Calabria, Lombardia, Marche, Lucania, Umbria, bloccando tutte le aziende capitalistiche. In Emilia altissime sono le adesioni anche nelle aziende zootecniche e dei settori collaterali. A Foggia, Reggio E., Parma, Forlì e Piacenza e in decine di comuni si sono svolte manifestazioni, assemblee e incontri con gli operai davanti alle fabbriche. La partecipazione degli operai dell'industria, combattiva nelle fabbriche, ha dato un contributo importante alla mobilitazione. In ogni regione, la solidarietà e l'assistenza reciproca, esemplificando la diffusa consapevolezza del valore che la lotta dei braccianti assume oggi per tutto il movimento operaio. Intanto proseguono e anche in termini positivi le trattative con la Coldiretti e l'Alleanza contadini.

Le aziende agricole capitalistiche del Lazio sono rimaste bloccate per il blocco dei braccianti e salariati nazionali, la previdenza e la assistenza per tutto il movimento operaio. L'astensione dal lavoro ha avuto pieno successo in particolare nelle province di Roma e di Latina dove sono scesi in campo i grandi agrari della regione, che impiegano alcune centinaia di dipendenti ciascuna. A Latina in particolare si è trattato del secondo grande sciopero dei braccianti che sono riusciti ad opporsi al blocco agrario-fascista che da anni sfrutta impunemente i lavoratori nelle campagne pagandoli con i salari più bassi d'Italia e privandoli di qualsiasi diritto sindacale.

Lo sciopero è iniziato con i picchetti che alle prime luci dell'alba hanno bloccato le strade che collegano il capoluogo A Pomezia insieme ai braccianti si sono uniti gli operai metalmeccanici e chimici di numerosi centri tra cui il Siler, l'Alfei, la Fed. Sud. I picchetti operai-braccianti sono stati la prima concreta testimonianza di un'unità di lotta tra i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura che si va realizzando anche a Roma e nelle zone industriali e agricole. Lo sciopero di ieri infatti è stato preparato da una serie di assemblee, riunioni e convegni, svoltisi in numerosi centri. In questi giorni hanno partecipato gli operai delle maggiori fabbriche, per esprimere il loro consenso, attivo sostegno alla lotta dei lavoratori. Il movimento contro l'intransigenza degli agrari. Anche gli operai hanno compreso il significato dell'atteggiamento dei lavoratori che hanno resistito a che il padronato sta opponendo nelle campagne e hanno sottolineato che battere il segno della FFA-CISL, i lavoratori che hanno illustrato i temi dell'attuale lotta in corso e l'importanza che si sviluppa una primavera di lotte contro il padronato e al governo e per salvaguardare l'unità sindacale che rappresenta uno dei grandi obiettivi del movimento democratico.

BARI 9. Oltre alla grande manifestazione di Foggia, i braccianti in sciopero si sono svolti questa mattina in tutti gli importanti centri agricoli della provincia di Bari. Nel Barese ove lo sciopero ha avuto notevoli adesioni, si sono svolte questa mattina manifestazioni di braccianti a Santeramo Gravina, Barletta, Acquaviva, Altamura, Minervino, San Michele, Casamassima e Conversano; in serata si sono avute cortei anche a Ruvo e ad Andria. In diverse località hanno scioperato anche gli edili. Forti le adesioni a Siracusa, in provincia di Brindisi e anche in quella di Lecce ove si sono svolte una ventina di manifestazioni.

CATANZARO. 9. Vere e proprie manifestazioni di popolo in numerosi centri della provincia di Catanzaro, braccianti in lotta per il rinnovo del patto nazionale. A Limbadi, Nicotera, Rombolò, Arena e S. Calogero hanno aderito alle manifestazioni, che migliaia di operai hanno tenuto nelle strade dei paesi, anche le amministrazioni comunali.

FOGGIA. 9. In più di diecimila hanno sfollato stamane a Foggia, i lavoratori della terra e studenti, gli operai dell'industria. La grande manifestazione ha posto con forza, oltre al problema dell'unità nazionale dei braccianti, della parità assistenziale e previdenziale in

Operai della Sebn in corteo a Napoli

Gli operai delle aziende di riparazioni navali hanno partecipato ieri allo sciopero nazionale. Un corteo cui hanno partecipato gli operai della SEBN (azienda a partecipazione statale) e delle piccole e medie aziende dei porti, si è svolto nel centro di Napoli. I lavoratori hanno espresso la loro posizione opposta dai padroni pubblici e privati alle rivendicazioni poste con le rispettive organizzazioni sindacali. Gli operai delle riparazioni navali hanno manifestato quelli del cantiere navale Pellegrino che occupano la fabbrica da due mesi, per impedire la chiusura.

Scioperano le Richard-Ginori

Oggi avrà luogo un nuovo sciopero di due ore in tutto il gruppo Richard-Ginori, per il rinnovo del contratto di lavoro. I lavoratori hanno espresso la loro posizione opposta dai padroni pubblici e privati alle rivendicazioni poste con le rispettive organizzazioni sindacali. Gli operai delle riparazioni navali hanno manifestato quelli del cantiere navale Pellegrino che occupano la fabbrica da due mesi, per impedire la chiusura.

Per iniziativa di ARCI-ENARS-ENDAS

# Costituito il Comitato unitario nazionale dei Circoli aziendali

Ira mattina, presso la sede dell'Associazione stampa romana ha avuto luogo un incontro con la stampa per la presentazione del Comitato unitario nazionale dei Circoli aziendali promosso dalle associazioni democratiche del tempo libero, Arci, Enars, Endas. All'incontro, che è stato presieduto dai presidenti delle tre associazioni - Dante Cerretti dell'Endas, Marino Caracciolo dell'Enars e Arrigo Morandi dell'Arci - sono intervenuti anche Bondioli, dello ufficio studi della Cgil e Tagliani, della Cisl bolognese. L'azione di rinnovamento condotta unitariamente dalle tre associazioni investe, come è noto, tutta la problematica del vasto e complesso fenomeno del tempo libero nel nostro paese e riguarda sia il discorso sui contenuti, che quello della elaborazione di una politica generale imperniata su una gestione demo-

cratica a tutti i livelli, che va perseguita sopprimendo o comunque trasformando radicalmente le strutture statali esistenti, come ad esempio lo Statuto del tempo libero, il servizio nazionale del tempo libero gestito dai lavoratori. In questo quadro le tre associazioni, rispondendo a precise sollecitazioni dei consigli di fabbrica, hanno deciso la costituzione del Comitato interassociativo, che si propone di realizzare un tessera unitario nazionale e di collaborare con tutti gli organismi sindacali ai fini di una sostanziale applicazione dello Statuto del tempo libero. Il comitato si propone inoltre di riaffermare una politica autonoma di tempo libero a favore dei lavoratori e raggiungere una profonda modifica-

zione dei rapporti tra il potere statale e il movimento associativo, in vista anche della nuova dimensione regionale. Nella conferenza stampa erano presenti numerosi sindacalisti, alcuni dei quali hanno posto questi centri sul rapporto di questo comitato con il potere statale e con i sindacati. Le risposte hanno sottolineato come il Comitato interassociativo, che rappresenta senz'altro un originale contributo al processo di sviluppo dell'unità sindacale, non intenda porsi come sostituto dell'Ente, ma rappresentare un valido strumento operativo, a disposizione dei consigli di fabbrica e del comitato di gestione dei circoli aziendali, per costituire l'Enai in sede di azienda e realizzare l'autonomia dei circoli secondo quanto riconosce lo Statuto dei lavoratori.